

IL SINDACO BIANCO HA OTTENUTO IL RISULTATO. SIRACUSA DORME

Treno veloce sulla tratta di Palermo Sì per Catania, no per Siracusa

Nessun contatto fra Comune e Trenitalia. Contatto tardivo con la Regione

di Salvatore Maiorca

Siracusa ancora tagliata fuori da Palermo e, quindi, dalla Regione in seguito alla frana che ha colpito il viadotto Imera dell'autostrada Palermo-Catania. E la politica nostrana comincia a svegliarsi. Ma in ordine sparso, singolarmente, isolatamente, inefficacemente. E comincia anche a capire. Forse. A capire quanto siano importanti i tempi e le modalità della movimentazione di persone e cose: importanti per l'economia, ma anche per la qualità della vita della gente. Un esempio soltanto: trasferire un malato da Siracusa a Palermo, per cure



urgenti, magari per un urgente intervento chirurgico, diventa

ora una via crucis, che può anche concludersi con la morte

del malato strada facendo. Vi pare poco? Intanto Trenitalia sta

Tanto tempo dopo l'interruzione dell'autostrada la politica nostrana comincia a svegliarsi. Ma in ordine sparso, singolarmente, isolatamente, inefficacemente

lavorando a un sistema che prevede sette coppie aggiuntive di treni sulla tratta Palermo-Catania, con una corsa ogni due ore. Per Siracusa si cambia a Catania. "Stiamo lavorando per ottimizzare il sistema con le risorse che abbiamo" puntualizza l'ingegner Maurizio Manca-rella, direttore del Trasporto regionale per la Sicilia. E qui la palla passa alla Regione. La quale non se dà per inteso. Il problema si pone su due fronti: primo, ottenere il collegamento veloce sulla ferrovia Palermo-Siracusa; secondo, sollecitare la costruzione immediata di una bretella stradale

Il sindaco Garozzo non si è svegliato: è stato svegliato da una lettera di fuoco inviata gli dalla professoressa Liliana Gissara, consigliere nazionale di Italia nostra per la Sicilia. Ma i cosiddetti parlamentari nostrani dove sono?

alternativa al tratto autostradale interrotto. Questa bretella peraltro è stata già preannunciata dal ministro Delrio in occasione del suo sopralluogo sull'autostrada interrotta. E il ministro ha pure annunciato che la bretella potrà essere percorribile fra tre mesi. Spetta ora alla casta politica nostrana vigilare affinché si passi al più presto dagli annunci ai fatti. Ma restano l'incognita e il rischio della montagna che frana. Se non s'interviene con sere opere di messa in sicurezza si continua a cincischiare. E si rimane sempre a rischio.

Il sindaco di Catania, Enzo Bianco, ha già ottenuto il collegamento ferroviario veloce Catania-Palermo. Siracusa

dorme. E rimane fuori da tutto. Ma questa casta politica nostrana (come al solito inetta, inconcludente, corrotta), pur cominciando a svegliarsi, agisce in ordine sparso: il sindaco va per la sua strada, Vinciullo fa

altrettanto, Gennuso anche, gli altri tacciono, assenti. Risultati: zero.

C'è di più: dove sono gli altri parlamentari? dov'è il Consiglio comunale? Dove sono i consiglieri comunali, così bravi nel moltiplicare riunioni di



Da sinistra le stazioni di Palermo, Catania e Siracusa. L'ultima, la più dimenticata è la nostra

commissioni e incassare gettoni e rimborsi a gogò? Nessuno muove un dito. Non rimane che una parola: VERGOGNA! Per tutti costoro!

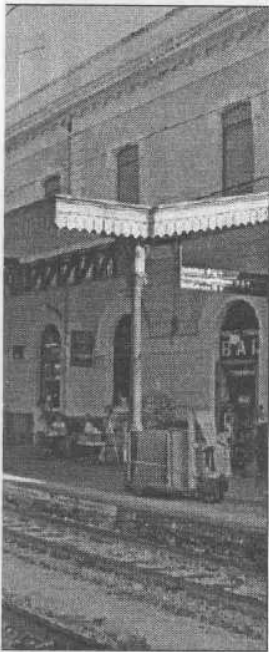
Il sindaco Giancarlo Garozzo si è finalmente svegliato. Ed è andato a Palermo, l'altro ieri, per chiedere all'assessore regionale il collegamento ferroviario veloce che Catania ha già ottenuto.

Una domanda al signor sindaco: perché non si è mosso subito? Perché non è intervenuto, su Regione e Trenitalia, insieme con il sindaco di Catania, per ottenere il puro e semplice e naturale prolungamento ferroviario veloce da Catania fino a Siracusa: com'è naturale, e com'è sempre stato?

Ma l'abbiamo scoperto il motivo per cui il signor sindaco Garozzo si è svegliato: non certo per sua iniziativa né per sua sensibilità (che non ha); per l'esattezza è stato svegliato da una lettera di fuoco inviata gli dalla professoressa Liliana



Gissara, consigliere nazionale di Italia nostra per la Sicilia. Ecco il testo della lettera: "Egr. sig. sindaco, egr. sig. vicesindaco, vi rimetto parte del comunicato stampa predisposto a seguito della disastrosa interruzione per frana della Catania-Palermo. Il TG3 delle 14 ha dato notizia dell'allestimento di un treno veloce, come chiesto nel comunicato stampa da Italia nostra (volere è potere!), per Palermo; ma da



Catania.

“Evidentemente, per Regione e Trenitalia, sulla carta geografica della Sicilia Siracusa non esiste, con grande nostro disdoro.

Non si riconosce ai siracusani il diritto, o l'ambizione se volete, di andare o venire da Palermo con i mezzi messi a disposizione da Catania in poi.

“Senza dire che il collegamento ferroviario tra Siracusa e Palermo ha una sua storia e che mai come ora è indispensabile ripristinarlo.

Ci dobbiamo arrangiare come possiamo perché evidentemente non godiamo di considerazione alcuna; salvo impinguare le casse regionali con sostanziose addizionali ed introiti di aree archeologiche e musei.

“Vorranno le signorie loro far valere il diritto alla mobilità di Siracusani e turisti?”. Firmato Liliana Gis-sara

Già nei giorni scorsi Italia Nostra aveva chiesto “l'immediato potenziamento dello storico collegamento ferroviario Palermo-Catania-Siracusa con almeno due coppie di treni al giorno, unica alternativa al gommato almeno per la mobilità delle persone.

A proposito, dove sono, che fine hanno fatto i treni “Pendolino” che l'ex assessore regionale del Turismo e dei Trasporti, Fabio Granata, aveva fatto mettere in servizio per il percorso del barocco?

Tutte domande senza risposta. E intanto il popolo bue subisce e paga e tace.